GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — DOMENICA 27 GENNAIO — NUM. **23**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti SU CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, *con decreto del 26 corrente gennaio, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, ha nominato* **Senatori del Regno** *i signori:*

Ascoli prof. Graziadio.
Avogadro di Guaregna conte Luigi.
Borgnini Giuseppe, procuratore generale di Corte d'appello.
Brunet avv. Carlo.
Busacca del Gallo d'oro Raffaele.
Cantani prof. Arnaldo.
Capone Filippo, presidente di Corte d'appello.
Carutti di Cantogno barone Domenico.
Castagnola Stefano, sindaco di Genova.
Ceneri prof. Giuseppe.
Colonna Avella principe Fabrizio.
Cordova Savini barone Vincenzo.
Della Somaglia conte Gian Luca.
De Saint-Bon (Pacoret) Simone Antonio, vice ammiraglio.
Dezza Giuseppe, tenente generale.
Di Roccaforte Cottù marchese Lorenzo.
Doria marchese Ambrogio.
Durante prof. Francesco.
Ellero prof. Pietro, consigliere di Cassazione.
Fabretti prof. Ariodante.
Fabri Cosimo.
Frescot avv. Filiberto.
Gigliucci conte Giovanni Battista.
Inghilleri Calcedonio.
Minich Angelo.
Monteverde prof. Giulio.
Morelli Donato.
Muratori Matteo, procuratore generale di Corte di cassazione.
Pace avv. Vincenzo.
Parenzo avv. Cesare.
Pasolini conte Pier Desiderio.
Paternò prof. Emanuele.
Polti avv. Achille.
Rogadeo avv. Vincenzo.
Ruggeri della Torre Giovanni Battista.
Saladini conte Saladino.
Saluzzo di Monterosso conte Cesare.
Secco Andrea.
Secondi dott. Giovanni.
Schiapparelli prof. Giovanni.
Sgariglia marchese Marco.
Tasca Lucio, conte d'Almerita
Todaro prof. Francesco.
Tolomei conte Bernardo.
Tornielli marchese Luigi.
Torrigiani marchese Piero, sindaco di Firenze.
Valmarana conte Giuseppe.
Valotti conte Diogene.
Visconti di Mondrone duca Guido.
Zerbi Candido.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5903** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cersosimo per la sua separazione dalla Sezione elettorale di S. Paolo Albanese e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cersosimo ha 62 elettori politici;

Che le condizioni della viabilità sono tali che specialmente nei tempi piovosi, per mancanza di ponte, si rende impossibile, anzi pericoloso, l'attraversare il torrente omonimo che separa il comune di Cersosimo da S. Paolo Albanese;

Che perciò rimane difficile agli elettori di quel comune l'esercizio del diritto elettorale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cersosimo è separato dalla Sezione elettorale di S. Paolo Albanese ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio Direttivo dell'Associazione di beneficenza esistente in Torino sotto il titolo di « Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro » intesa ad ottenere la costituzione della Pia Opera in Ente Morale e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Visti gli atti relativi alla domanda dai quali risulta che la Pia Associazione provvede al suo mantenimento con l'annua rendita di L. 1344,50;

Visto il voto della Deputazione Provinciale, in data 12 aprile volgente anno;

Vista la legge 3 agosto 1882, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Pia Associazione « Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro » esistente in Torino è costituita in Ente Morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della stessa Opera Pia deliberato dal rispettivo Consiglio Direttivo in seduta del 24 novembre 1888, composto di 21 articoli, previa aggiunta dopo la parola, *Assemblea*, contenuta nell'articolo 21, delle parole: *e dalla Deputazione Provinciale.*

Il detto Statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO
Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

Visto il Regio decreto 29 marzo p. p., N. 5322, che dispose la soppressione dei sifilicomi;

Visti i decreti ministeriali della stessa data coi quali fu determinato in qual modo dovrà essere provveduto alla profilassi ed alla cura delle malattie celtiche ed alla polizia dei costumi;

Ritenuto che nella provincia di Girgenti il servizio di cura per le dette malattie risulta convenientemente assicurato secondo le nuove disposizioni;

Decreta:

Art. 1.

Col giorno 16 del prossimo febbraio i regolamenti 29 marzo p. p. sulla prostituzione e sulla profilassi e cura delle malattie celtiche saranno posti in vigore nella provincia di Girgenti.

Art. 2.

Col medesimo giorno sarà chiuso il sifilicomio di Girgenti provvedendo nei modi stabiliti dal nuovo regolamento alla cura delle donne che vi sono ricoverate.

Art. 3.

Dalla stessa data cesseranno di funzionare nella provincia di Girgenti gli Uffici sanitari fin qui incaricati della sorveglianza sulla prostituzione, al qual servizio d'ora innanzi provvederanno gli Uffici di P. S. a norma del disposto dal regolamento 29 marzo prossimo passato.

Il signor prefetto di detta provincia, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 24 gennaio 1889.

Il Ministro: CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 17 gennaio 1889:

Rocco comm. Gennaro, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli con titolo e grado di consigliere di Corte di cassazione, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° febbraio 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Serra comm. Michele, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Con Regi decreti del 20 gennaio 1889:

De Concillis comm. Pasquale, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N 1731, dal 1° febbrio 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Console cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art, 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° febbraio 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Natella cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è dispensato dal servizio, nei termini dell'art. 202 della legge organica giudiziaria, dal 1° febbraio 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Alessandri cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Scodalupi Domenico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° febbraio 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Alaimo Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 gennaio, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri mesi sei, a decorrere dal 1° febbraio 1889.

Ranone Nicola Ranieri, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 gennaio, è richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, presso lo stesso Tribunale di Salerno, a decorrere dal 16 gennaio 1889, con l'annua indennità di lire 1,800.

Tilli Antonio, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° gennaio corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Loreto Aprutino.

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Sartirana, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi dal 1° febbraio p. v., lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Sartirana.

Greppi Gian Luca, vice pretore nella Pretura urbana di Milano, è tramutato all'8° mandamento di Milano.

Carnevale-Baraglia Giovanni, vice pretore nell'8° mandamento di Milano, è tramutato alla Pretura urbana di Milano.

Camploy Giovanni Battista, vice pretore nel mandamento Campagna in Padova, è tramutato al mandamento di Rovigo.

Giacobone Faustino, vice pretore nel mandamento di Godiasco, è tramutato al mandamento di Varzi.

Ripullone Andrea, vice pretore del mandamento di Forenza, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 16 corrente.

Con decreti ministeriali del 17 gennaio 1889:

Bianchi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Alessandria, è nominato vice cancelliere della Pretura di Sant'Angelo Lodigiano, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Ravani Antonio, vice cancelliere della Pretura di Sant'Angelo Lodigiano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Belli Alfonso, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Di Majo Francesco, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Salerno, a sua domanda.

Righi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Melfi, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Lagonegro.

D'Urso Rocco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Gorni Riccardo, vice cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Como, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Lodi, a sua domanda.

Civardi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Como, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,000, con decorrenza dal 1° gennaio 1889, ai signori:

Rosselli Filippo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Piacenza;

Ieni Letterio, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Patti;

Coppola Simone, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Massa.

Con Regi decreti del 20 gennaio 1889:

Giordano Vincenzo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trani, sospeso dall'ufficio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1884, N. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1889.

Cicchetti Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Marsiconuovo.

Tedesco Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Alimena.

Greco Gennaro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vi o Equense.

Donnarumma Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castellammare di Stabia.

Zambellini Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Crema.

Petragnani cav. Gaetano Gabriele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Bezicheri Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mondavio.

Gulli Domenico, pretore del mandamento di Aci Sant'Antonio, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1889, ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731.

Fusco Michele, pretore del mandamento di Frattamaggiore, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1889, ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale.

Petitti Pompilio, pretore già titolare del mandamento di Mirabella Eclano, in aspettativa per motivi di salute, dal 20 dicembre 1886,

è dispensato da ulteriore servizio dal 20 dicembre 1888.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Scevrgnini Giorgio, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Crema;

da Costanzi Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montorio al Vomano.

Lippera Giovanni, conciliatore del comune di Cerreto d'Esi, circondario di Ancona, già sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto dell'8 luglio 1888, è dispensato da ulteriore servizio.

La decorrenza dell'aspettativa concessa al pretore Solyma Domenico, col Regio decreto del 28 ottobre 1888, è stabilita dal 16 ottobre suddetto.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regio decreto del 17 gennaio 1889:

Camoletto cav. avv. Carlo Felice, già cancelliere del Tribunale di commercio di Torino, in disponibilità per soppressione d'ufficio ed applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di cassazione in detta città, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 4,500, cessando dalla attuale applicazione e dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Micco Filippo, vice cancelliere della Pretura di Torre del Passeri, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione che gli potrà competere ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1889.

Ottomano Domenico, cancelliere della Pretura di San Mauro Forte, è tramutato alla Pretura di Carpinone.

Morfino Ferdinando, cancelliere, già titolare della Pretura di Alcamo, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1888, pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Ustica, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1889 e tramutato alla Pretura di Ustica, collo stipendio di lire 2,200, oltre il decimo in lire 220 ai termini del Regio decreto 19 luglio 1888, N. 5622 (Serie 3ª).

Fiori Angelo Maria, cancelliere, già titolare della Pretura di Terracina, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1889, pel quale si è lasciato vacante il posto alla Pretura di Segni, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Terracina, a decorrere dal 1° febbraio 1889.

Corsetti Vincenzo, cancelliere della Pretura di Terracina, ove fu tramutato da Segni con decreto 27 dicembre 1888, è richiamato al precedente suo posto nella Pretura di Segni.

Procida Gennaro, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura di Mugnano di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Alcioni Pompeo, cancelliere della Pretura di Pescocostanzo in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1889, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri tre mesi a decorrere dal 16 gennaio 1889, colla continuazione dell'attuale assegno.

Nicoletti Torquato, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato cancelliere della Pretura di Castiglione dei Pepoli, coll'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Lo Blanco Francesco, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Montemaggiore Belsito, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Montemaggiore Belsito, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Maltese Ferdinando, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Francofonte, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Francofonte, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Stagnitti Gaetano, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Castiglione di Sicilia, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Castiglione di Sicilia, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Bucalo Mario, vice cancelliere della Pretura di Novara di Sicilia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1889.

Izzo Francesco, vice cancelliere della Pretura di Santa Croce di Magliano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1889, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Pretura.

Con decreti ministeriali del 20 gennaio 1889:

Ragni Eraclio, cancelliere della Pretura di Mugnano di Napoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Barbieri Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 22 gennaio 1889:

Mingolla Giuseppe, cancelliere della Pretura di Vico del Gargano, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per aver trascurato, malgrado ripetute ingiunzioni, di compilare i prospetti statistici di quella Pretura.

Pesso Cesare, vice cancelliere della Pretura di Bobbio, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è tramutato alla Pretura di Voghera, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Ferrari Gerolamo, vice cancelliere della Pretura di Voghera, è, a sua domanda, tramutato alla Pretura di Bobbio, ed applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città.

È concesso alla famiglia di Russo Nicola, cancelliere della Pretura di Cerzeto, ora sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 2,000, a datare dal 21 dicembre 1888 fino al termine della sospensione, da esigersi in Cerzeto con quietanza di Ruffolo Luigina, moglie al predetto funzionario.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreto ministeriale del 18 gennaio 1889:

È concessa al notaro De Filippi Raffaele una proroga sino a tutto il 28 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Piana dei Greci.

Con Regi decreti del 20 gennaio 1889:

Trovanelli Nazzareno, notaro residente nel comune di Sarsina, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Mercato Saraceno, stesso distretto.

Mantero Antonio, notaro residente nel comune di Genova, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gasparri Giuseppe, notaro residente nel comune di Arpignano, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Patri Rodolfo, notaro residente nel comune di Voltaggio, distretto di Novi Ligure, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Disposizione *fatta nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regio decreto del 20 gennaio 1889:

Sala Gio. Battista, notaro in Santa Margherita Belice, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Santa Margherita Belice, distretto di Sciacca, con l'annuo stipendio di

lire 300, da corrispondergli si dai comuni interessati ai sensi degli articoli 101 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Disposizioni *fatte nei Consigli notarili:*

Con decreto ministeriale del 18 gennaio 1889:

Sono accettate le dimissioni date dal Consiglio notarile del distretto di Chieti, e le attribuzioni dello stesso fino alla sua ricomposizione, sono delegate al presidente del Tribunale civile e correzionale del luogo, o da giudice da lui delegato.

Con decreto ministeriale del 22 gennaio 1889:

Il Consiglio notarile del distretto di Lanusei è sciolto, e le attribuzioni dello stesso, sino alla sua ricomposizione, saranno esercitate dal presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei o da un giudice da lui delegato.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1888:

Preda prof. Pietro, nominato professore aggiunto di lettere di 2ª classe nel corpo civile insegnante della Regia Accademia navale, per l'inseguamento della lingua francese.

Crivellucci prof. Luigi, nominato professore di disegno di 3ª classe nel corpo civile insegnante della Regia Accademia navale.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1888:

Gatti Antonio, guardiamarina nella riserva navale, cessa di far parte della riserva medesima, essendo stato riammesso in servizio nel corpo R. equipaggi col suo antico grado di capo timoniere di 1ª classe.

Morteo Eugenio, capitano di lungo corso, nominato capitano di corvetta nella riserva navale dal 1° dicembre 1888, ed assegnato al 1° dipartimento.

Mascazzini Tullio, capitano al lungo corso, nominato tenente di vascello nella riserva navale dal 1° dicembre 1888 ed assegnato al 1° dipartimento.

Tarabotto Giov. Battista, id., id. id. 1° id.

Leboffe Raffaele, id., id. id. 2° id.

Gustavino Nicolò, id., id. id. 1° id.

Vianello Antonio, id., id. id. 3° id.

Ferraro Augusto, capitano di lungo corso, nominato guardiamarina nella riserva navale dal 1° dicembre 1888 ed assegnato al 2° dipartimento.

Fava Francesco, già capo timoniere di 2ª classe, id. id. id.

Longardi Nicola, capitano di gran cabotaggio, id. id. id.

Bertino Filippo, id., id. id. id.

Interdonato Pietro, già ingegnere di 2ª classe nella R. marina, nominato ingegnere di 2ª classe nella riserva navale dal 1° dicembre 1888 ed assegnato al 2° dipartimento.

Oliva Alfonso, medico borghese, nominato medico di 2ª classe nella riserva navale dal 1° dicembre 1888 ed assegnato al 2° dipartimento.

Pini Giuseppe, id., id. id. 1° id.

Albini Pasquale, già commissario di 2ª classe nella R. marina, nominato commissario di 2ª classe nella riserva navale dal 1° dicembre 1888 ed assegnato al 2° dipartimento.

Parodi Augusto, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° dicembre 1888.

Devoto Michele, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta dal 1° dicembre 1888.

Ruelle Francesco, id., id. id. id.

Bertolini Alessandro, id., id. id. id.

Con RR. decreti del 14 novembre 1888:

Culiolo Luca, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe a decorrere dal 16 novembre 1888.

Sorito Giovanni, id., id. id id.

Con RR. decreti del 22 novembre 1888:

Canevaro Felice, contrammiraglio, nominato comandante della 2ª divisione della squadra permanente.

Denti Di Piraino Giuseppe, id, nominato comandante della 3ª divisione della squadra permanente.

Finocchi Augusto, giovane borghese, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo dal 1° dicembre 1888.

Guevara Suardo Inigo, capitano di fregata, nominato membro straordinario del comitato per disegni delle navi, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Zitti Giovanni, già secondo tenente d'artiglieria di marina al servizio del Governo nazionale di Venezia del 1848-49, accordatogli il grado onorario di sottotenente di vascello nello Stato maggiore generale della R. marina.

Zanella dott. Pietro, già secondo chirurgo di marina sotto lo stesso Governo, accordatogli il grado onorario di medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.

Cassone Fortunato, contrammiraglio, collocato in servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale dal 1° dicembre 1888.

Montese Francesco, capitano di fregata, collocato in servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 1° dicembre 1888.

Manara Manarino, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio dal 22 novembre 1888.

Corsi Raffaele, contrammiraglio, nominato capo dell'ufficio incaricato degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime.

Palumbo Giuseppe, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata «Duilio» in sostituzione del comm. Denti di Piraino Giuseppe, testè promosso contrammiraglio.

Mirabello Gio. Battista, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata «Dandolo» in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Quigini Puliga Carlo Alberto.

Quigini Puliga Carlo Alberto, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata «Lepanto» in sostituzione del comm. Morin Costantino, testè promosso contrammiraglio.

Feccarotta Matteo, capitano di vascello, nominato comandante dell'ariete torpediniere «Vesuvio» in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Palumbo Luigi.

Palumbo Luigi, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata «Italia» in sostituzione del comm. Corsi Raffaele, testè promosso contrammiraglio.

Resasco Riccardo, capitano di vascello, nominato comandante del R. trasporto «Città di Genova».

Marselli Luigi, capitano di fregata, nominato comandante del piroscafo «Garigliano».

Porcelli Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso «Staffetta» in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Altamura Alfredo.

Carbone Giovanni, capitano di corvetta, nominato comandante della cannoniera «Cariddi» in sostituzione del capitano di fregata Vedovi Leonida.

Bregante Costantino, capitano di corvetta, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva al 1° dipartimento.

Troiano Giuseppe, tenente di vascello, nominato comandante dell'avviso torpediniere «Nibbio» in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Santarosa Pietro.

Santarosa Pietro, tenente di vascello, nominato comandante dell'avviso torpediniere «Sparviero» in riserva, in sostituzione dell'altro tenente di vascello Troiano Giuseppe.

De Orestis Alberto, capitano di corvetta, nominato comandante del

gruppo delle torpediniere in riserva al 1° dipartimento in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Ferrari Giovanni Battista.

Martini Cesare, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 98 *S* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Campilanzi Giovanni.

Scognamiglio Pasquale, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 107 *S* in sostituzione dell'altro tenente di vascello Forti Ruggero.

Consiglio Luigi, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 29 *T*.

Ghigliotti Efisio, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore-torpediniere « Montebello » in armamento ridotto.

Bixio Tommaso, tenente di vascello, nominato comandante del piroscafo « Mestre » in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Carnevale Lanfranco.

Cascante Alfonso, tenente di vascello, nominato comandante del piroscafo « Miseno » in sostituzione del cav. Rubinacci Lorenzo, testè promosso capitano di corvetta.

Botti Andrea, ufficiale di porto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato d'ufficio in attività di servizio, a datare dal 1° dicembre 1888 - Destinato a Genova -

Arbif Edoardo, capitano al lungo corso, nominato sottotenente di vascello nella riserva navale, a decorrere dal 1° decembre 1888 ed assegnato al 2° dipartimento.

Tagliarcio Giuseppe, guardiamarina nella riserva navale, rettificato il nome del detto guardiamarina in Taliercio Giuseppe.

Belledonno Silvestro, guardiamarina nella riserva navale, cessa di far parte della riserva medesima, essendo stato riammesso in servizio col suo antico grado, nel corpo R. equipaggi.

Fabio Giovanni, Battista, id. id., id. id. id.

Con regi decreti 25 novembre 188 :

Tempesti cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero della marina, promosso capo sezione di 2ª classe, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Cuciniello cav. Felice, capitano di corvetta reggente la carica di capo sezione nel Ministero della marina, esonerato dalla detta carica dal 1° dicembre 1888.

Ruelle cav. Edoardo, id. id., id. id. id.

Bregante Costantino, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera 111 S.

Gorleri Giovanni Battista, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 103 S in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Mongiardini Francesco.

Castagneto Pietro, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 102 S in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Susanna Carlo.

Moreno Vittorio, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 105 S in sostituzione dell'altro tenente di vascello Ferro Gio: Battista.

Richeri Vincenzo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 90 S.

Filetti Michele, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 73 S.

Boet Giovanni, tenente di vascello, nominato comantante del gruppo delle torpediniere in riserva al 2° dipartimento in sostituzione dell'altro tenente di vascello De Simone Giovanni.

De Filippis Onofrio, tenente di vascello nello Stato Maggiore generale della Regia marina, promosso capitano di corvetta a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Buono Ernesto, id. id., id. id. id.

Sery Giovanni, tenente di vascello, nominato comandante dell'avviso torpediniere « Aquila » in riserva in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Serra Luigi.

Giusto Vittorio, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 88 S.

Basso Carlo, capitano di fregata, nominato comandante della fregata « Vittorio Emanuele. »

Fabrizi Fabrizio, id. id., nominato comandante della corvetta « Vettor Pisani. »

Con regi decreti 29 novembre 1888:

Castelluccio Ernesto, capitano di vascello, nominato capo di Stato Maggiore del 1° dipartimento marittimo in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Settembrini Raffaele.

Nunes Franco, sottotenente di vascello, rettificato il nome e cognome in Nunes Franco Fortunato.

Colonna Gustavo, capitano di vascello, nominato direttore degli armamenti del 2° dipartimento marittimo in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Marra Saverio, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Marra Saverio, capitano di vascello, nominato capo di Stato Maggiore del 2° dipartimento marittimo in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Uberti Giavanni, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Basso Carlo, capitano di fregata, nominato comandante della fregata « Vittorio Emanuele » in armamento ridotto.

Fabrizi Fabrizio, capitano di fregata, nominato comandante della corazzata « Amedeo » in armamento ridotto.

De Cosa Ferdinando, capitano di corvetta, nominato comandante della corvetta « Caracciolo » in armamento ridotto.

Guglielminetti Secondo, capitano di vascello, nominato comandante dell'ariete torpediniere « Etna » in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Castelluccio Ernesto.

Balleni Silvio, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera « 63 S ».

Ruggiero Giuseppe, id. id., nominato comandante della torpediniera « 66 S ».

Alba Antioco, allievo commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego, a datare dal 7 dicembre 1888.

Con Regi decreti del 2 dicembre 1888 :

Racchia comm. Carlo Alberto, vice ammiraglio, nominato cavaliere di gran croce dell'ordine della Corona d'Italia.

Iachia dott. Moisè Scipione, medico locale di porto a Livorno, revocato il precedente decreto reale in data 24 giugno 1888 con cui veniva nominato a tale impiego a datare dal 1° luglio 1888. Nominato invece con decorrenza dal 1° agosto 1888.

Con Regio decreto del 6 dicembre 1888 :

De Varda Giovanni, nominato, in seguito a risultato di pubblico concorso, professore aggiunto di scienze di 2ª classe (per la chimica) nel corpo civile insegnante della r. accademia navale, con l'annua paga di lire duemila, a far tempo dal 16 dicembre 1888.

Con Regi decreti del 9 dicembre 1888 :

Angeloni Samuele, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, dal 16 dicembre 1888.

Martinez Gabriele, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante della 2ª divisione della squadra permanente e nominato membro del Consiglio superiore di marina, dal 1° dicembre 1888.

Carbone Giuseppe, tenente di vascello, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva al 3° dipartimento marittimo in sostituzione del capitano di corvetta Fergola Salvatore.

De Palma Gustavo, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Messaggiero ».

Castagneto Pietro, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera « 87 S ».

Spezia Emilio, tenente di vascello, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva al 1° dipartimento marittimo, in sostituzione del capitano di corvetta Bregante Costantino.

Acton Emerik, contrammiraglio, nominato direttore generale dell'arsenale del 2° dipartimento marittimo, dal 1° gennaio 1889.

Bertone di Sambuy Federico, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante del corpo reale equipaggi e nominato direttore generale dell'arsenale del 3° dipartimento marittimo, dal 1° gennaio 1889.

Civita Matteo Luigi, contrammiraglio, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° gennaio 1889. Nominato Grand'ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia con r. decreto 27 dicembre 1888.

Alevoli Eriberto, medico di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accordatagli la volontaria dimissione dal regio servizio dal 16 dicembre 1888.

Magnaghi Gio. Battista, capitano di vascello, promosso contrammiraglio dal 1° gennaio 1889.

Frigerio Gio. Galeazzo, id., id. id. id.

Magnaghi Gio. Battista, contrammiraglio, esonerato dalla carica di direttore dell'ufficio idrografico e nominato membro del Consiglio superiore di marina, dal 1° gennaio 1889.

Frigerio Gio. Galeazzo, contrammiraglio, nominato comandante del Corpo Reale equipaggi, dal 1° gennaio 1889.

Con Regi decreti 13 dicembre 1888:

De Libero Alberto, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore torpediniere « Goito » in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Mirabello Carlo.

Rebaudi Agostino, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Rapido ».

Carnevale Lanfranco, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera-avviso « Aquila » in riserva.

Sery Giovanni, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera-avviso « Aquila » in riserva e nominato comandante della torpediniera « 107 S ».

Negri Carlo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera « 97 S » e nominato comandante della torpediniera « 23 T ».

Marocco Giovanni Battista, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera « 23 T » e nominato comandante della torpediniera « 97 S ».

Petri Giuseppe, farmacista di 3ª cl., accordategli le volontarie dimissioni dal Regio servizio dal 16 dicembre 1888.

Faè Giuseppe, nominato, in seguito a risultato di pubblico concorso, professore aggiunto di scienze di 2ª classe (per la fisica) nel corpo civile insegnante della Regia accademia navale, con l'annua paga di L. 2000, a far tempo dal 16 dicembre 1888.

Vulten Eugenio, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato sulla sua domanda, a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione, a datare dal 1° gennaio 1889.

Con regio decreto 16 dicembre 1888:

D'Henry Luigi, ufficiale di porto di 2ª classe, rettificati i di lui nomi di battesimo Luigi Giuseppe in quelli di Giuseppe Maria Luigi.

Con regi decreti del 20 dicembre 1888:

Mondello Giuseppe, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso, a datare dal 1° gennaio 1889, ufficiale di porto di 1ª cl.

Orecchio Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe, id. id. ufficiale di porto di 2ª classe.

Pallano Francesco, applicato di porto di 1ª classe, id. id. ufficiale di porto di 3ª classe per risultato di esame di concorso.

Baldinotti Primario, applicato di porto di 2ª classe, id. id. applicato di porto di 1ª classe.

Grisolia Salvatore, medico capo di 2ª classe, promosso medico capo di 1ª classe dal 1° gennaio 1889.

Nicastro Enrico, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera « 67 S ».

Amoretti Carlo, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Rapido » in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Rebaudi Agostino.

Corbara Achille, commissario di 1ª classe nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda, continuando a far parte della riserva navale, a decorrere dal 1° gennaio 1889.

Rosocci Emilio, capo tecnico di 3ª classe, collocato a riposo d'ufficio per motivi di salute, a datare dal 1° gennaio 1889.

Con Regi decreti 23 dicembre 1888:

Frigerio Gio. Galeazzo, contrammiraglio, esonerato dalla carica di primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, a decorrere dal 1° gennaio 1889.

Bollati di Saint Pierre Eugenio, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1889.

Marchese Matteo, capitano di fregata nella riserva navale, dispensato, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima, dal 1° gennaio 1889.

Berlingeri Domenico, capitano superiore di lungo corso, nominato capitano di corvetta nella riserva navale dal 1° gennaio 1889 ed assegnato al 1° dipartimento.

Batacchi Emilio, capitano di lungo corso, nominato tenente di vascello nella riserva navale dal 1° gennaio 1889 ed assegnato al 1° dipartimento.

Ferro Matteo, capitano di lungo corso, nominato tenente di vascello nella riserva navale dal 1° gennaio 1889 ed assegnato al 1° dipartimento.

Tori Francesco, id. id., id. id. id.

Avellino Gio. Batta, id. id., id. id. id.

De Grossi Francesco, id. id., nominato sotto tenente di vascello nella riserva navale dal 1° gennaio 1889 ed assegnato al 1° dipartimento.

Tarantini Gio. Batta, capitano di gran cabotaggio, nominato guardia marina nella riserva navale dal 1° gennaio 1889 ed assegnato al 1° dipartimento.

Grispo Rosario, id., id. id. 2° id.

Cocco Giuseppe, id., id. id. id. id.

Naponelli Gaetano, id., id. id. 3° id.

Cappelli Vittorio, id., id. id. 1° id.

Trois Francesco, già nocchiere di 1ª classe, id. id. id. id.

Morelli Raffaele, già capo timoniere di 1ª classe, id. id. 2° id.

Guilermi Guido, già capo torpediniere di 2ª classe, id. id. 3° id.

Belzoni Guido, già capo timoniere di 3ª classe, id. id. id. id.

Campigli Paolo, id. id., id. id. 1° id.

D'Alessandro Stanislao, medico borghese, nominato medico di 1ª classe nella riserva navale dal 1° gennaio 1889 ed assegnato al 2° dipartimento.

Vetere Giacinto, id., id. id. id.

Cizza Gaetano, id., id. id. id.

Trusiano Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nel Ministero della marina, ripristinato, in seguito a sua domanda, nel precedente suo grado di scrivano locale di marina di 1ª classe, a datare dal 1° gennaio 1889.

Con R. decreto del 27 dicembre 1888:

Cogliolo Girolamo, capo furiere di 2ª classe, nel corpo R. equipaggi, nominato aiuto-contabile a lire 2000, a datare dal 1° gennaio 1889.

Con R. decreto del 30 dicembre 1888:

Pallotta Perfetto, scrivano locale di marina, di 1ª classe, nominato a scelta ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della marina, dal 1° gennaio 1889.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha conferito la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti nella provincia di Sondrio alla Banca popolare di Sondrio.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 7 aprile 1881, N. 133, Serie 3ª, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri delle Banche di emissione, i biglietti della Banca Nazionale Toscana, dal giorno in cui funzionerà detta rappre-

sentenza, e previo l'adempimento del disposto dall'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, N. 2372, Serie 2ª, saranno accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Sondrio.

Roma, addì 25 gennaio 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ALLEGATO *alla Relazione della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. università di Parma, pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *del 22 gennaio 1889, N. 18.*

Debbo giovarmi della facoltà accordata dallo art. 8 del Regolamento de' concorsi, convinto che sia non tanto mio diritto, quanto mio dovere esporre le ragioni per le quali dissento dalla maggioranza della Commissione nella graduazione degli eleggibili alle cattedre di chimica farmaceutica e tossicologica.

Volendo manifestare intero e senza velo il mio pensiero, debbo dire che credo grave ingiustizia l'aver giudicato i titoli del Daccomo superiori per merito scientifico a quelli di Oliveri e di Marino.

Una rapida rassegna dei lavori presentati dai tre candidati servirà di prova al mio giudizio.

I titoli presentati dal Daccomo sono i seguenti:

1. Una determinazione di densità di vapori a bassa temperatura fatta sotto la direzione ed in compagnia del prof. Victor Mayer, nel cui laboratorio fece studî di perzionamento.

2. L'aver trovato alcool in un campione di bromoformio e d'aver verificato la purezza di varî campioni di jodoformio, analisi correnti che possono farsi da qualunque principiante.

3. L'aver preparati alcuni sali clorurati e bromurati di alcune basi organiche, lavoro che può essere utile, ma che non richiede grande sforzo intellettuale per disegnarlo, nè singolare perizia per eseguirlo.

4. L'aver preparato e descritto alcuni nitro ed amido derivati del triclorofenol e del tribromofenol, derivati previsti, e l'aver fatto coll'ossisolfobenzide alcuni composti analoghi, come era a prevedersi, a quelli fatti dai fenoli; i quali lavori dimostrano che il Daccomo conosce i metodi in uso per preparare ed analizzare le sostanze organiche, ma non sono stati certamente ispirati da concetti originali, proprii e giovano soltanto a compir il quadro dei composti di carbonio previsti.

5. Un lavoro sulla scomposizione del jodoformio alla luce pone fuor di dubbio ciò che non era ancor chiaro cioè che tale scomposizione consiste nella totale combustione del carbonio coll'ossigeno dell'aria; lavoro che ha certamente qualche pregio, la cui importanza però, io credo, sia stata esagerata dalla maggioranza della Commissione.

6. Le ricerche chimiche sul felce maschio, cioè un'analisi immediata di questa pianta nella quale oltre le sostanze già ritrovatevi da altri chimici ne rinviene una cristalizzata di cui fa l'analisi elementare e studia qualche carattere, e da lui detta aspidolo che giudica isomera del cincolo, cupreolo e quebracolo descritti da Hesse, senza invero escludere il dubbio su questa isomeria con un sufficiente studio comparativo dei caratteri e senza fermarsi a trasformarla in derivati. In quest'ultimo lavoro il Daccomo fa anche l'analisi elementare di due olii ottenuti l'uno bollente da 220° a 290°, e l'altro sopra 300°; ne deduce con riserva le loro formole, ma non investiga se siano veramente specie chimiche definite o, come è più probabile, miscugli.

Chiude questa memoria con l'annunzio che intraprenderà lo studio dell'acido felicico scoverto già nel felce maschio dal Luck e studiato da Grabovosky. Questo annunzio parmi sia lo scopo che ha determinato la pubblicazione di queste prime ricerche chimiche.

Da tutti questi lavori del Daccomo si rileva che egli ha ben cominciato il primo periodo della sua carriera scientifica, che è animato da zelo ed amore per la chimica, che ha attività e che dà buone speranze per il suo avvenire, ma non che abbia ancor dato prova di quel grado di iniziativa e di originalità di concetti e di quell'alto grado di abilità scientifica che la maggioranza della Commissione ha creduto riconoscere in lui e negare all'Oliveri.

Lascio in disparte l'esame dei lavori minori dell'Oliveri i quali pur dimostrano che sa trattare argomenti varii di analisi di tossicologia e di chimica biologica per rammentare soltanto i più importanti.

I chimici sanno l'importanza della preparazione e dello studio dei derivati florurati organici che il Paternò riescì a fare in compagnia dell'Oliveri.

Ora per quanto grande sia l'importanza data alla direzione del professore Paternò, è tanta la destrezza sperimentale richiesta nell'esecuzione di quel lavoro che bisogna attribuirne abbastanza all'Oliveri per porlo da questo lato almeno alla pari col Daccomo.

Chiunque ha seguito il progresso della chimica organica apprezzerà l'importanza dello argomento trattato dall'Oliveri e dal Canzoneri nelle varie memorie sul furfurano e sul pirrol e non potrà negare la iniziativa e la originalità al modo da loro impiegato per trasformare in quantità notevole il furfurano in pirrol e sopratutto alla invenzione di quella ingegnosa reazione con cui riescirono a trasformare il pirrol in naftilammina e a dimostrare la costituzione del gruppo furfuranico.

Chi poi conosce il valore scientifico della costituzione dei principii immediati dei vegetali, le difficoltà che offre e la perizia che richiede lo studio per svelar la detta costituzione, attribuirà agli studii sulla costituzione della quassina, pubblicati dall'Oliveri, un merito ed una importanza maggiore di quella che hanno la somma di tutti i lavori di chimica organica sinora pubblicati dal Daccomo.

La maggioranza della Commissione nella comparazione dei meriti scientifici dell'Oliveri e del Daccomo, per far traboccare la bilancia dal lato di questo ultimo, ho voluto tenere un certo conto di un suo lavoro, che dicesi compito, sull'acido felicico di cui si ignorano i risultati, fondandosi soltanto sopra una dichiarazione del professor Hofmann, il quale dice avere il Daccomo compito un bel lavoro nel suo laboratorio sull'acido felicico, lavoro che sarà tra breve pubblicato, ma di cui non accenna neppure alla lontana i risultati.

Non credo si possa introdurre questa nuova abitudine di tener conto di lavori non solo compiti dopo la chiusura del concorso, ma neppure pubblicati or che la Commissione deve giudicare.

Quand'anche non si volesse tener conto di questo rigore legale e si volesse ammettere su quella dichiarazione dell'Hofmann che il Daccomo sia riuscito a dimostrare la costituzione chimica dell'acido felicico, non si può fare un giudizio del valore e del merito di tale risultato, poichè si ignora qual sia questa costituzione e se egli abbia soltanto esteso il lavoro di Grabovosky e sull'acido felicico o se lo abbia corretto.

Per alleggerire poi il piattello della bilancia su cui sono stati pesati i titoli del Daccomo e dell'Oliveri dal lato in cui stanno quelli di quest'ultimo, la Commissione ha attribuito a lui la minor parte del merito nei lavori fatti in comune col Canzoneri, non ostante che i due compagni assistenti di egual grado abbiano esplicitamente dichiarato che vi hanno avuto parte uguale.

Considerazione simile non si fece intorno alla nota sui derivati dell'ossisolfobenzide, pubblicata in nome dei due dottori Daccomo e Ramati, la quale espone le esperienze fatte da loro due nel laboratorio diretto dal prof. Guareschi.

Ad ogni modo questa correzione nel peso d'un lavoro scientifico non può farsi per l'importante memoria sulla costituzione della quassina fatta dal solo Oliveri.

Si è voluto aggiungere che alcuni lavori dell'Oliveri senza dire quali, sono incompleti e pubblicati in fretta e che l'Oliveri non ha mostrato nei suoi lavori successivi un progesso. Non so su quali basi si fondino asserzioni così vaghe.

Tutti sanno come nelle scienze nelle quali fervo un lavoro continuo di ricerca, specialmente nella chimica organica, non si aspetti che un argomento sia esaurito, perchè si pubblichi la parte dei risultati ottenuti, i quali si inseriscono nei giornali scientifici man mano che si

ottengono; si giunge al segno di pubblicare alcune così dette note preliminari per annunziare soltanto d'aver intrapreso lo studio d'un argomento; nè in questo più o meno estese note si tacciono le congetture suggerite dal lavoro in corso, salvo a discuterle o rettificarle in seguito, se occorrerà.

Se la fretta di cui si accusa la pubblicazione di alcune note dell'Oliveri si vuole ricavare dall'aver forse modificata qualche formola data in note precedenti, allora bisognerebbe richiamare alla memoria di critici così severi, che cose simili sono avvenute a tutti i chimici operosi e che non possono nè debbono evitarsi se si vuole cooperare attivamente al progressivo sviluppo della scienza. Potrei citare molti e molti esempi di chimici come il Liebig; basta, tra i lavori più recenti citare quelli di Baeyer sulle ftaleine.

Non so come poi possa dirsi che l'Oliveri non abbia progredito ne' suoi lavori, quando gli ultimi suoi studi sono quelli intorno alla costituzione della quassina che continueranno certamente ad occuparlo.

Riguardo al dott. Marino, credo non si sia abbastanza apprezzato il valore dei suoi titoli, avendolo messo molto al disotto del Daccomo.

Vi è stato accordo nel riconoscere l'importanza dei lavori del Marino nell'analisi chimica e specialmente in quello sui metodi di ricerca degli alcoolidi nei casi di avvelenamento e nell'altro sopra le capsule sopra Renali.

Le une e le altre ricerche sono condotte con metodi originali, dirette da savio ed elevato criterio scientifico e dimostrano il pieno possesso dell'analisi chimica. I risultati a cui giunse sono nuovi e non previsti, e la loro importanza è nella chimica tossicologica e nella chimica fisiologica, maggiore dell'importanza dei lavori del Daccomo nella chimica organica.

Per attenuare il merito del Marino è stato detto che lo studio sui metodi di ricerca degli alcoolodi sia stato eseguito secondo il disegno ed il programma della Commissione reale.

Il disegno ed il programma sopra indicato non consiste in altro che nello aver posto il problema senza indicare la via da battere per risolverla e molto meno senza prevedere il risultato ottenuto; il merito del dott. Marino non sta nell'essersi posto il problema, ma nell'aver trovato il modo di risolverlo, giungendo a risultati di notevole importanza.

Si è anche invocata contro del Marino che i suoi lavori non sono di chimica generale, ma di chimica applicata alla tossicologia e alla zoochimica.

Invero non si sa più quali sono i titoli che meritano la preferenza per le cattedre di chimica farmaceutica.

Altra volta i lavori di chimica generale soli non bastavano per ottenere l'eleggibilità si richiedevano lavori speciali attinenti alla farmacia, alla tossicologia ed alla zoochimica; ogni si va allo estremo opposto: i lavori di chimica applicata alla farmacia e tossicolo ia sono considerati di minore importanza per la cattedra speciale dei lavori di chimica pura.

Credo falso l'uno e l'altro estremo; credo che le applicazioni della chimica quando sono fatte con savio ed elevato criterio scientifico possono solo far prova del pieno possesso della chimica pura.

Nel caso speciale non mancando al dott. Marino la coltura scientifica, ed avendo egli dato prova di elevato criterio scientifico e di singolare perizia nell'analisi, meritava, per lo indirizzo speciale dei suoi studi e per il merito assoluto dei suoi lavori, essere graduato tra i primi eleggibili non al disotto del Daccomo.

STANISLAO CANNIZZARO.

ALLEGATO 2°.

Il prof. Guareschi, e con lui la maggioranza della Commissione si trovàno dopo le dichiarazioni scritte dal prof. Cannizzaro, nella necessità di dover rispondere per giustificare maggiormente il loro voto.

Essi mantengono coscienziosamente e fermamente il giudizio dato, che cioè il Daccomo sia superiore all'Oliveri e a maggior ragione al Marino-Zuco.

Il prof. Cannizzaro, per dimostrare l'inferiorità del Daccomo, comincia col prendere in considerazione alcuni lavori di quest'ultimo, o fatti in comune col Victor Meyer, ed altri a cui la maggioranza della Commissione non ha mai dato grande importanza, quali sono la determinazione di densità di vapori a bassa temperatura, le impurezze del bromoformio e del jodoformio, lavori questi ultimi che se non sono di grande importanza scientifica mostrano però che il Daccomo nel suo primo periodo della carriera attese a studi analitici che hanno la più stretta attinenza coll' indole dell' insegnamento al quale ha concorso.

Se poi è vero che in alcuni dei suoi lavori di chimica organica non ha mostrato grande originalità di concetto, perchè i prodotti ottenuti, quantunque nuovi, erano prevedibili, questi lavori peraltro, come ammette l'onorevole contraddittore, mostrano la conoscenza ed il possesso delle ragioni generali e dei metodi della chimica organica. È certo per altro che nei concorsi quasi tutti i prescelti insiemo ad altri lavori ne hanno presentato alcuni di questo genere per dimostrare non fosse altro, che sono forniti di abilità sperimentale e della cultura scientifica necessaria.

Nel caso presente poi i lavori del Daccomo sul nitro e amido derivati dei fenoli alogenati hanno grande importanza sia pei metodi che egli ha impiegato per superare e girare difficoltà sperimentali, sia per i risultati ottenuti; importanza questa riconosciuta dallo stesso professore Cannizzaro nelle prime discussioni fatte in seno alla Commissione.

Lo stesso prof. Cannizzaro conviene che il lavoro sulla scomposizione del jodoformio alla luce non è privo di pregio in quanto alla originalità di concetto, ma nega l'importanza che realmente la Commissione gli ha dato, perchè con esso il Daccomo ha aperto la via a nuovi lavori e perchè è uno dei lavori che è per lo scopo e per i metodi ha più attinenza coll' insegnamento delle cattedre messe a concorso. Del resto il prof. Cannizzaro ha asserito, ma non dimostrata, la poca importanza di questo lavoro.

Alle critiche del lavoro sul *felce maschio*, al quale la Commissione diede realmente l'importanza che merita, si risponde: che il concetto del lavoro è d'iniziativa del Daccomo, che la parte d'introduzione anche sotto l'aspetto bibliografico è fatta con molta cura, il che la maggioranza della Commissione non riconosce nel lavoro dell'Oliveri sulla *quassina*. Anzi, a questo riguardo essa osserva che nel principio di questo studio l'Oliveri ignorava le ricerche anteriori del Christensen sulla estrazione, composizione e proprietà della quassina.

In quanto al merito sperimentale del lavoro del Daccomo, nella parte pubblicata, la maggioranza della Commissione ha dato molto valore all'applicazione precisa e felice dei metodi di analisi immediata. Ed infatti sebbene scopo precipuo fosse la preparazione dell'acido filicico per farne poi uno studio completo, per l'esatta applicazione di questi metodi s'incontrò in diverse sostanze nuove delle quali, come egli stesso premette, non volle sul momento farne particolare oggetto di studio.

Tuttavia anche in quanto all'*aspidolo*, accennato dal prof. Cannizzaro, non vi ha dubbio che non sia sostanza purissima appartenente al gruppo delle colesterine, e che egli analizzò e ne stabilì l'isomeria con altri composti simili, valendosi di dati precisi quali il potere rotatorio; fatto questo tanto più importante, poichè da poco tempo si studiano le colesterine che hanno senza dubbio la più alta importanza per la fisiologia vegetale ed animale.

Il lavoro sulla costituzione dell'acido filicico intrapreso dal Daccomo fu in quest'anno completato e dichiarato dall'illustre chimico Hofmann un bel lavoro. Questa asserzione risultò alla Commissione da un documento presentato dal candidato fra i suoi titoli. La maggioranza della Commissione non ha inteso di giudicare questo lavoro non presentato dal candidato come si potrebbe credere da quanto scrive il prof. Cannizzaro; solamente ha voluto, come era dovere suo, *prendere atto* di un documento che altamente onora il Daccomo e che dimostra che ha perseverato nella importante ricerca chimica.

Venendo ora all'esame di una parte dei lavori dell'Oliveri, la maggioranza della Commissione è intimamente convinta che non si debba dare troppo valore a pubblicazioni fatte insieme al direttore dei laboratorio o con altri i quali hanno già lavorato prima e dopo da

soli sullo stesso argomento ed ai quali spetta per lo meno l'iniziativa delle ricerche; e questo è precisamente il caso del lavoro del *furfurano* e del *pirrol* pubblicato dal Canzoneri insieme all'Oliveri. Questo criterio della maggioranza della Commissione è da tenersi tanto più in considerazione inquantochè adottasi generalmente, e perchè nel caso presente i lavori pubblicati dal concorrente da solo non hanno l'importanza di concetto e non sono fatti con quella esattezza che si rilevano in una parte dei lavori fatti con altri. La maggioranza ha dato gran peso alla collaborazione del Canzoneri perchè questi ha pubblicati lavori non solo assieme all'Oliveri ma ne ha fatti anche da sè e con altri su simili argomenti; quindi essa è indotta ad attribuire il minor merito all'Oliveri.

Se considerazione simile non si fece intorno alla nota sui derivati dell'ossisolfobenzide, lavoro di pregio, pubblicato in nome dei due dottori Daccomo e Ramati, egli è perchè risulta evidente che essendo il Ramati da un anno appena laureato, il quale nè prima nè dopo ha pubblicato lavori di chimica, la sua cooperazione non poteva avere un valore apprezzabile. Mentre altrettanto non è a dirsi del lavoro sulla *quassina* dell'Oliveri, fatto in gran parte insieme col dott. Denaro e non da solo come afferma il prof. Cannizzaro. La maggioranza deve quindi attribuire una parte e non piccola del merito al Denaro stesso perchè questi ha continuato la carriera scientifica ed ha pubblicato altri lavori. Questa osservazione è costretta a fare, ora non avendo voluto verbalizzarla per ragioni facili a comprendersi.

La maggioranza della Commissione ha affermato che alcuni lavori dell'Oliveri sono incompleti e pubblicati in fretta. Ciò è negato dal prof. Cannizzaro. Ebbene, queste non sono asserzioni vaghe; basterà citare i lavori sul florolo, sull'acido piridiusolforico, sul xileurio, ecc. È bene pubblicare note preliminari, prendendo data, ma è ancor meglio continuare i lavori promessi. Non è vantaggiosa per la scienza, anzi è dannosa, questa smania di pubblicare noterelle preliminari, lasciando sempre intravedere studi più profondi che poi non videro la luce.

La Commissione non enumera le inesattezze riscontrate in questi lavori, ma si troverà nella dolorosissima necessità di farlo qualora si spingesse la critica pubblica sui concorrenti sino a questi estremi. Il citare i grandi nomi di Liebig e Baeyer non è opportuno in questi casi. Il candidato deve innanzitutto dar prova di esattezza. Non è poi giusto nel caso presente ricordare Baeyer, l'illustre chimico di Monaco, il quale se modificò il concetto suo generale teorico sulle ftaleine, non ne cambiò mai le formole dedotte dalle analisi.

In quanto poi all'aver asserito che non vi ha progressivo miglioramento nei lavori dell'Oliveri, la Commissione conferma lo stesso giudizio e per convincersi di ciò basta solo dare uno sguardo all'ultimo lavoro del concorrente colla data giugno 1888. E' questa una noterella di due paginette e mezzo sulla *sintesi dell'acido* idroatropico. L'autore stesso afferma che dopo le ricerche di Trinins sarebbe ozioso insistere sulla sintesi dell'acido floretico, e dopo una pagina e mezzo di quasi inutile introduzione, descrive la preparazione di un iutrile che egli stesso da una sola analisi d'azoto, giudica una mescolanza, poi ne ottiene un acido che crede acido idroatropico, ma, come egli stesso dice, senza identificarlo. Ma molto migliore di questo lavoro, pubblicato da pochi mesi, non è forse qualche altro pubblicato nel 1882 o nel 1881?

Se poi la maggioranza della Commissione dovesse discutere il merito del concorrente sotto il riguardo della cultura letteraria, dovrebbe a malincuore far rilevare la scorrettezza grammaticale e di lingua in tutti i lavori dell'Oliveri.

Come pure a dimostrare la sua imparzialità rispetto al Daccomo, la maggioranza della Commissione osserva, che mentre questi nel precedente concorso fu dichiarato ad unanimità primo, in questo nel quale vi è il nuovo concorrente Pesci e perchè il Piutti si presenta con titoli di molta maggiore importanza, che nello scorso anno, lo ha messo terzo.

In quanto poi al Marino-Zuco, pel quale il prof. Cannizzaro crede siasi fatta ingiustizia, la maggioranza della Commissione mantiene il giudizio dato tenendo in conto fra i molti altri argomenti questi due principali:

1. Che i lavori del Marino sono tutti di chimica applicata, ed il ritenere titoli sufficienti questi è contrario a quanto ora ed altre volte fu stabilito dalla maggioranza della Commissione La quale è del parere che è impossibile da soli lavori di tossicologia, anche ben fatti, giudicare del valore di un concorrente nella chimica generale.

2. Che nessuno dei lavori del Marino è fatto di propria iniziativa; ed infatti basti il rammentare fra gli altri il principale lavoro del Marino sulle *ptomaine* che fu fatto dietro *indirizzo e disegno* della Commissione per l'accertamento di reati di veneficio, e della quale Commissione era presidente il prof. Cannizzaro e ne era fra i membri il prof. Guareschi.

F. Guareschi,
Pallacci,
Giannetti,
B. Vitali.

Il prof. Cannizzaro chiede alcune ore per poter esaminare le osservazioni fatte dalla maggioranza intorno ai lavori dell'Oliveri e rispondere se crede.

La maggioranza della Commissione, avendo lasciato prima al professor Cannizzaro il tempo da lui domanda o per fare le sue osservazioni ed avendo fatta la stessa concessione al prof. Guareschi; lette quindi le osservazioni medesime; vistane l'estensione, e visto ch'egli chiede il lungo tempo dalle 11 alle 4 pom., assentandosi, è displacente di non poter accordare al professor Cannizzaro la dilazione chiesta, sia perchè crede che secondo lo spirito del regolamento le osservazioni anche scritte si debbano fare seduta stante, sia perchè la polemica si protrarrebbe all'infinito con grande incomodo e pregiudizio del prestigio della Commissione e con nessun vantaggio dei concorrenti, e sia infine perchè la Commissione fece più volte simile concessione al prof. Cannizzaro nelle sedute che precedettero la relazione.

La Commissione
B. Vitali, *presidente*,
F. Guareschi,
E. Pollacci,
C. Giannetti, *relatore*.

P. G. N. 5621. S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione ad istruzioni contenute nel foglio Prefettizio 14 gennaio corr. N. 1552, si fa noto al pubblico che, a termini degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, rimarrà depositato presso la Segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di giorni 15 decorrendi dalla data della presente l'elenco degli stabili da espropriare per la costruzione del primo tronco Roma-Pantanelle della ferrovia dei Castelli Romani, il progetto esecutivo del quale fu approvato con Decreto Ministeriale 19 dicembre 1388 e trovasi depositato negli uffici della R. Prefettura di Roma, ove potrà essere esaminato.

Chiunque vi abbia interesse potrà prender conoscenza dell'elenco anzidetto e presentare le proprie osservazioni, avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità in esso indicate possano considerarsi come accettate.

Roma, dal Campidoglio, addì 24 gennaio 1889.

Il Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

1. Territorio Agro romano, mappa 150, contrade via Palestrina, Monte del Grano, Casetta degli Angeli, n. di mappa 423, 424, 425, 426, 427, 428, 107, 429, 432, 433, 105, 316, incolto — Superficie 11356 — Prezzo offerto a metri quadrati L. 0,15 — Indennità L. 1703,40.

Intestato — Società italiana concessionaria dell'esercizio strade ferrate del Mediterraneo. Proprietà Demanio dello Stato.

2. Territorio Agro romano, mappa 150, orto contrada porta S. Giovanni, n. di mappa 115 — Superficie 640 — Prezzo offerto L. 2 — Indennità L. 1280.
   Intestato — Arnaud Carlotta (attualmente De Cesaris).
3. Territorio Agro romano, mappa 150, strada militare, contrada porta S. Giovanni, n. di mappa 115, sub. 1 e 495 — Superficie 880 — Prezzo offerto L. 1 — Indennità L. 880.
   Intestato — Demanio Nazionale.
4. Territorio Agro romano, mappa 150, vigna, contrada porta Maggiore, n. di mappa 526, 528 — Superficie 1300 — Prezzo offerto L. 1,50 — Indennità L. 1950.
   Intestato — Voghera. Eredità amministrata dai deputati della Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani.
5. Territorio Agro romano, mappa 161, seminativo, contrada via Frascati, n. di mappa 1092, 1091, 326, sub. 1 — Superficie 2900 — Prezzo offerto L. 1,25 — Indennità L. 3625.
   Intestato — Sbarretti, Opera Pia.
6. Territorio Agro romano, mappa 161, seminativo e pascolo, contrada Arco Travertino, n. di mappa 390, 502 sub. 1|3 e 392, 1095 — Superficie 6480 — Prezzo offerto L. 0,50 — Indennità L. 3240.
   Intestato — Barberini Donna Anna per 3|4 e Donna Luigia per 1|4.
7. Territorio Agro romano, mappa 161, prato, contrada Arco Travertino, n. di mappa 1085 — Superficie 1570 — Prezzo offerto L. 0,25 — Indennità L. 392,50.
   Intestato — Demanio Nazionale.
8. Territorio Agro romano, mappa 161, prato, contrada Arco Travertino, n. di mappa 390, sub. 1|2 — Superficie 790 — Prezzo offerto L. 0,40 — Indennità L. 316.
   Intestato — Lante Donna Caterina Carlotta e Livia.
9. Territorio Agro romano, mappa 161, seminativo, contrada Tor Fiscale, n. di mappa 387 1|2, 387, 386, 382, 963, 962, 961, 374, 960, 959, 958 — Superficie 6020 — Prezzo offerto L. 0,40 — Indennità L. 2408.
   Intestato — Moroni Alessandro ed Ascani Luigi e Gregorio.
10. Territorio Agro romano, mappa 5, seminativo pascolo, contrada Roma-Vecchia Casal Rotondo, n. di mappa 357, 460, 463, 437, 374, 467, 373, 392, 390, 404, 422, 423 — Superficie 21900 — Prezzo offerto L. 0,25 — Indennità L. 5475.
    Intestato — Torlonia Principessa Donna Anna Maria ed altri.
11. Territorio Agro romano, mappa 5, seminativo, prato, contrada Casal Rotondo e Posticciola, n. di mappa 453, 428 — Superficie 5900 — Prezzo offerto L. 0,20 — Indennità L. 1180.
    Intestato — Merolli Paolo Emilio fu Pietro proprietario di 8|12 ed usufruttuario di 4|12. Merolli Irene e Silvia fu Pietro proprietarie ed usufruttuarie di 4|12. Biondi Adelaide ved. Merolli fu Luigi usufruttuaria di 4|12.
12. Territorio Agro romano, mappa 5, seminativo, contrada Marranello, n. di mappa 430 — Superficie 1560 — Prezzo offerto L. 0,30 — Indennità L. 468.
    Intestato — Bertone Cesare.
13. Territorio Agro romano, mappa 31, seminativo, contrada Sant'Andrea, n. di mappa 93 — Superficie 1060 — Prezzo offerto L. 0,20 — Indennità L. 212.
    Intestato — Leoncini Vittoria fu Tommaso.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DUBLINO, 26. — Diverse condanne in virtù del *Crimes Act* furono pronunziate, fra le altre a Clonmel e Birr, e diedero luogo a manifestazioni. A Clonmel la dimostrazione rese necessario l'intervento della polizia.

SUAKIM, 26. — Il rimanente delle truppe inglesi furono imbarcate e ritornano in Egitto.

Il comando della guarnigione egiziana è affidato al colonnello Holled Smith, governatore generale.

BRESLAVIA, 26. — Ebbe luogo il ballottaggio per l'elezione di un deputato al Reichstag. Fu eletto il socialista Ruehen, negoziante sarto con 9400 voti.

Il candidato liberale Friedlander ne ebbe 8110.

BERLINO, 26. — Fu presentato al Reichstag il seguito del *Libro bianco* contenente i documenti sull'attacco di Bagamoyo; il rapporto dell'ambasciatore Hatzfeld sull'espulsione dei missionari cristiani da Uganda ed il rapporto del console generale, Michahelles, sulla situazione di Bagamoyo e di Dar-es Salem.

ATENE, 26. — Il principe ereditario non lasciò Atene come è stato annunziato da Berlino.

La Camera ha ripreso i suoi lavori. I timori di nuove ostruzioni sono rimossi.

NEW-YORK, 26. — Il Console degli Stati-Uniti a Panama annunzia che l'intraprenditore dei lavori della sezione Culebra ridusse i salari del 14 0|0.

La maggior parte degli operai ricusarono di lavorare. Furono tirati colpi di revolver.

Le truppe ristabilirono l'ordine.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Vienna:

« È assolutamente necessario che gli affari esteri di Serbia siano diretti da Miatovich o Traszanovichi, se il Re Milano vuole conservare buoni rapporti con l'Austria-Ungheria. »

Lo *Standard* ha da New-York che il segretario di Stato, Bayard, ricevette da Pendleton, ministro degli Stati-Uniti a Berlino assicurazioni molto pacifiche dal governo tedesco circa le isole Samoa; gli atti dei Tedeschi però contraddicono tali assicurazioni.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Chronicle* dice che la missione Atschinoff ha piuttosto un carattere religioso che militare; non è impossibile che uno degli oggetti della Missione sia di porre la Chiesa Abissina sotto la protezione della Chiesa cattolica.

VIENNA, 26 — La *Politische Correspondenz* annunzia che, dietro domanda diretta a Madrid dall'ambasciata spagnuola, questa ricevette stamane la comunicazione ufficiale che la Regina-Reggente sta perfettamente bene.

In occasione del natalizio dell'Imperatore tedesco, vi fu alla Corte un pranzo al quale intervennero l'Arciduca ereditario, l'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, con tutto il personale dell'ambasciata, i ministri conte Kalnoky, conte Taaffe, Kallay, ministro delle finanze della Monarchia, ammiraglio Sterneck, ministro della marina, e i dignitari di Corte.

Durante il pranzo, l'Imperatore Francesco Giuseppe brindò all'imperatore Guglielmo.

PIETROBURGO, 26. — Nelle sfere ufficiali si considera il viaggio dell'archimandrita Paissios e compagni in Abissinia come una spedizione intrapresa da essi a loro rischio e pericolo. Il governo è assolutamente estraneo a tale impresa, la quale non interessa che parzialmente il pubblico.

VIENNA, 29. — La *Presse* dice che i Cosacchi ed i preti russi sbarcati a Tangiura non causeranno mai seri imbarazzi agli italiani a Massaua, finchè questi procedano colla fermezza, colla calma e colla previdenza, mantenuti finora e finchè sappiano acquistarsi l'amicizia degli indigeni.

PARIGI, 26. — Camera dei deputati — Si approva il progetto che autorizza la nuova proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

L'AJA, 26. — Il Re passò una buona notte ed è alquanto più animato.

PARIGI, 26. — Il generale Boulanger ha indirizzato agli elettori del dipartimento della Senna un nuovo manifesto, nel quale si afferma assolutamente repubblicano e fa appello a tutti i francesi sul terreno repubblicano.

Le riunioni pubbliche elettorali continuano tumultuose.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 gennaio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI	
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	96 25 p. c.	
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	»	»	96 30	1
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»	
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20	
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 50	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »	
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	94 40	
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 10	
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.							
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	2
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »	
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»	
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 75	
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	478 »	
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »	
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»	
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»	
Azioni Strade Ferrate.							
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »	3
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »	4
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »	5
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»	
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »	
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	610 »	6
Azioni Banche e Società diverse.							
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »	
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	»	7
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	655 »	8
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	755 »	9
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	373 »	10
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»	
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	507 »	
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	255 »	11
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	874 »	12
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »	
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1405 »	
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1125 »	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	13
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	328	
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	874 »	
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	298 »	14
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»	
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85 »	
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»	
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	276	
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	» »	15
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»	
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	190	
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »	16
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	570 »	
Azioni Società di assicurazioni.							
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	503 »	
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	250 »	
Obbligazioni diverse,							
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »	17
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »	
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	499 »	
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	»	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»	
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»	
Titoli a quotazione speciale.							
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 1[2	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	Chèques	»	»	100 42 1[2
3 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 16
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 20 gennaio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1126, 1128, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 518, 516, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1781, 1778, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 25 gennaio 1889:

Consolidato	5 0[0	L. 96 245
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 075
Id.	3 0[0 nominale	» 61 862
Id.	3 0[0 senza cedola	» 60 570

V. TROCCHI, Presidente.

1. p. f. corr. - 2. Ex coup. L. 12,50 - 3. id. L. 12,50 - 4. id. L. 16,50 - 5. id. L. 0,92 - 6. id. L. 16 - 7. id. L. 25 - 8. id. L. 6,25 - 9. id. L. 6,25 - 10. id. L. 10 - 11. id. L. 6,25 - 12. id. L. 12 - 13. id. L. 12,50 - 14. id. L. 6,25 - 15. id. L. 7,50 - 16. id. L. 15 - 17. id. L. 6,32.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.